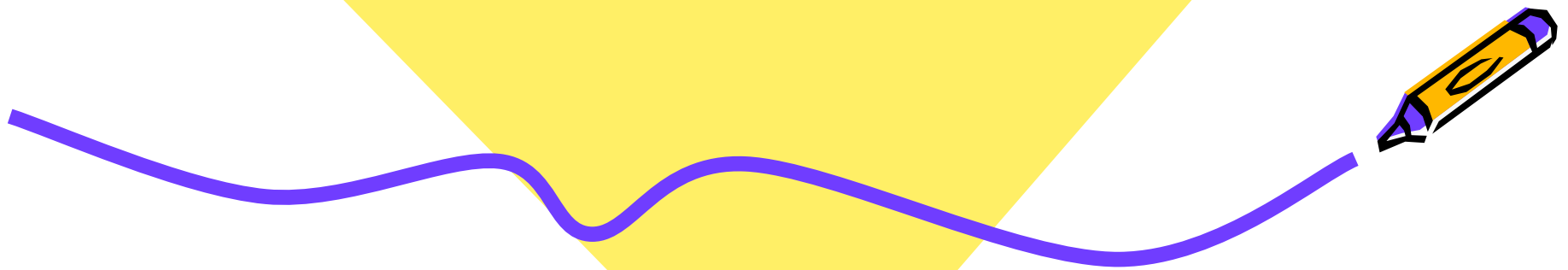




Riunione dei genitori

Tema dell'incontro:

AUTOEDUCAZIONE



Liberi di imparare

Questo elemento pedagogico così caratteristico dell'educazione scout è difficile da definire e difficile da realizzare ma è il fondamento di tutto il nostro sistema educativo.





La convenzione dei diritti dell'infanzia

La convenzione riconosce che **i bambini sono titolari di propri diritti** e poiché tali diritti sono investiti nella persona del bambino, questi non è più oggetto passivo di assistenza, bensì soggetto a pieno titolo per proprio sviluppo.

Compatibilmente con l'età e il grado di maturità, **i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di influire sulle decisioni che li riguardano.**



L'autoeducazione

Educare se stessi, non educarsi da soli.

“Uno degli obiettivi dello scoutismo è stato che dando ai ragazzi attività interessanti essi potevano acquisire da sé gli elementi fondamentali del carattere, della salute, dell'abilità manuale.”



“Ricordati che a scuola non hai ricevuto un'educazione completa per la tua vita da adulto: più che altro ti è stato indicato come imparare. Se vuoi riuscire nella vita devi completare da te la tua formazione.”

Il mio consiglio è di agire mettendoti in grado di assumere delle responsabilità nel lavoro, come futuro genitore, come cittadino.”



dal Patto Associativo

Lo scopo dell'Associazione è contribuire, secondo il principio dell'autoeducazione, alla crescita dei ragazzi come persone significative e felici.

Ci rivolgiamo ai giovani come a persone capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio e di percorrere la strada che porta all'incontro ed alla comunione con Cristo.

La nostra azione educativa cerca di rendere liberi, nel pensare e nell'agire, da quei modelli culturali, economici e politici che condizionano ed opprimono, da ogni accettazione passiva di proposte e di ideologie e da ogni ostacolo che all'interno della persona ne impedisca la crescita.



dal Patto Associativo

L'autoeducazione

Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età. Il Capo, con intenzionalità educativa, fornisce mezzi e occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione.

L'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione

Lo scautismo è un metodo attivo: si realizza attraverso attività concrete. Il ragazzo è aiutato dal Capo a riflettere su tali esperienze per conoscere se stesso e la realtà, così da poter giungere gradualmente a libere valutazioni critiche e a conseguenti scelte autonome.



Le difficoltà dei Capi

Capita di cogliere nelle parole dei Capi una certa difficoltà a interpretare il ruolo che, in quanto **coeducatori**, viene chiesto loro di esercitare nella relazione educativa con i propri ragazzi.

"Piero lo faccio filare quando è in reparto, dalle 8 alle 9, quando è fuori sono fatti suoi..."

"La squadriglia dei bisonti non fa mai quello che gli dico, ora acchiappo il capo squadriglia e gli faccio una lavata di capo davanti a tutto il reparto!"

"la famiglia di Veronica non mi sostiene, si ostinano a mandarla a danza, ma non capiscono che siamo più importanti noi?..."



Le difficoltà della famiglia

Capita di cogliere nelle parole dei genitori una certa difficoltà a interpretare il ruolo che, in quanto adulti, viene chiesto loro di esercitare nella relazione educativa con i propri figli.



"io non gli impongo niente, deciderà lui, lo lascio libero di scegliere, lo farà se vorrà"

"mio figlio fa quello che decido io, quando poi avrà diciotto anni e sarà maggiorenne ..."



Liberare il bene, ostacolare il male

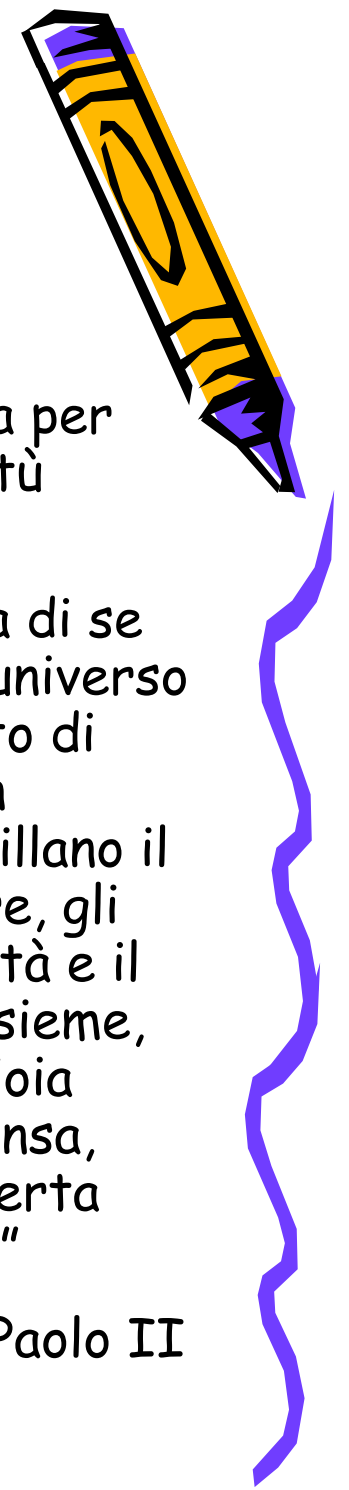
"Compito del maestro è soprattutto quello di liberare. Liberare le buone energie è il mezzo migliore per reprimere quelle cattive ... La vera arte consiste nel rendere il fanciullo vigilante sulle proprie risorse e sulle proprie capacità per la bellezza del fare il bene."



"Lo scoutismo è palestra per l'allenamento alle virtù difficili..."

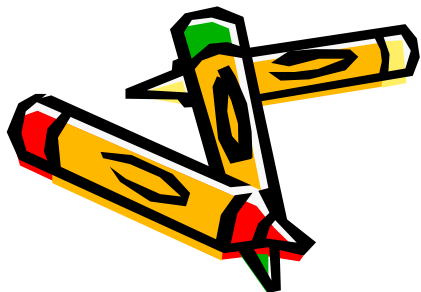
Un momento di scoperta di se stessi e del proprio universo interiore, un momento di progetti generosi, un momento in cui zampillano il sentimento dell'amore, gli impulsi della sessualità e il desiderio di stare insieme, un momento di una gioia particolarmente intensa, connessa con la scoperta inebriante della vita."

Giovanni Paolo II



Dai pensieri di Don Milani...

"Non insegneremo loro dunque le cose che abbiamo costruito e che stanno cadendo da tutte le parti, ma solo gli arnesi del mestiere **perché costruiscano le loro cose tutte diverse dalle nostre** e non sotto il nostro alto patronato né paterna compiacenza."



"...questa scuola, senza paure, dopo pochi giorni ha appassionato ciascuno di noi a venirci. Non solo: dopo pochi mesi ognuno di noi si è affezionato anche al sapere in sé. Ma ci restava da fare ancora una scoperta: anche amare il sapere può essere egoismo. Ci si propone **un ideale più alto: cercare il sapere solo per usarlo al servizio del prossimo**" *un ex allievo.*

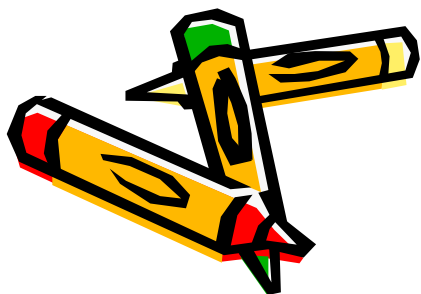


Autoeduciamoli!



La progressione personale:

un gioco stranissimo dove vecchi lupi e lupetti/e partecipano in veste di compagni di squadra, capaci di fare assist perfetti per ottime mete, di allenatori che passano attraverso la Parlata Nuova le dritte per andare verso la porta e segnare il punto più importante, quello della loro crescita.



- Stabilire con il bambino un rapporto di forte confidenza e fiducia
- Far scegliere a loro il capo con cui cacciare
- Individuare insieme le piste da percorrere
- Lasciare scegliere ai lupi le prede



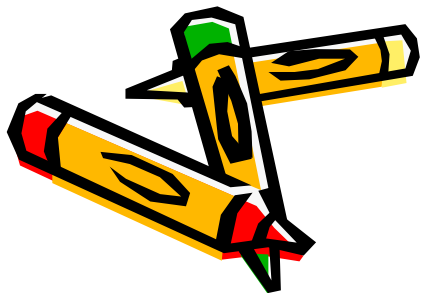
Autoeducuchiamoli!



Autoeducazione è la capacità che diamo al ragazzo di verificare costantemente le sue azioni e le sue scelte. La vita di reparto è intrisa di momenti che stimolano ognuno a chiedere fiducia e a verificarla dopo aver fatto concretamente qualcosa.

- Il consiglio di squadriglia
- Il consiglio capi
- Il consiglio della Legge
- L'impresa, l'attività manuale, l'avventura.

Il Capo Reparto, attraverso il Sentiero, che si basa essenzialmente su un rapporto di fiducia e prima ancora di affetto disinteressato, rende speciale ogni momento della vita di ogni ragazzo, offrendogli fiducia.



Autoeduciamoli!



L'autoeducazione in branca R/S assume la sua espressione più visibile nel servizio, che viene proposto al ragazzo e scelto dinanzi a tutta la Comunità di Clan.

Il Servizio che è condivisione, continuità, competenza è naturalmente autoeducante.

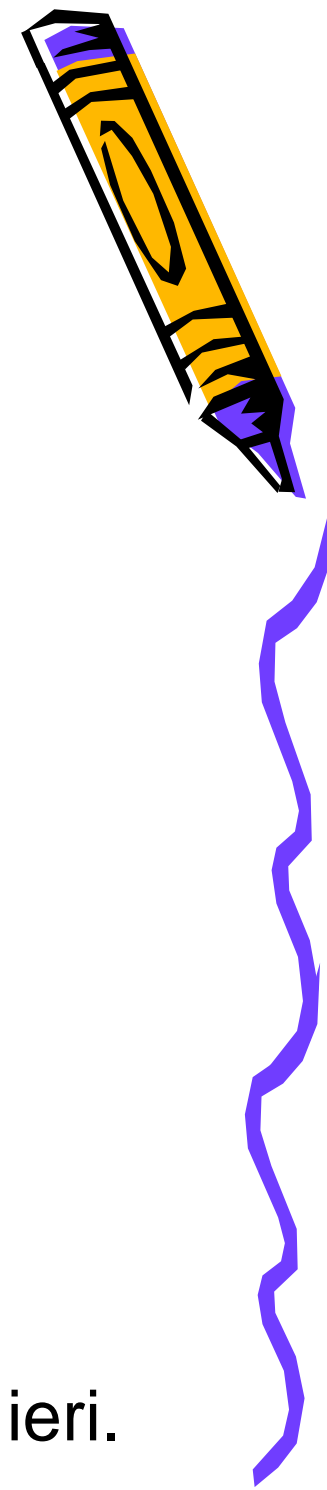


- In ogni occasione i ragazzi scoprono qualcosa di nuovo di loro stessi fino a scoprire le proprie potenzialità, le proprie attitudini, la propria Vocazione.
- L'arte del Capo si spende in quel sottile equilibrio tra la valorizzazione delle proposte dei ragazzi e la proposta di percorsi personali pensati per ciascuno.

Il vigliacco di oggi è il bimbo che schernivamo ieri.
L'aguzzino di oggi è il bimbo che picchiavamo ieri.
L'impostore di oggi è il bimbo che non credevamo ieri.
Il contestatore di oggi è il bimbo che opprimevamo ieri.

L'innamorato di oggi è il bimbo che carezzavamo ieri.
Il non complessato di oggi è il bimbo che incoraggiavamo ieri.
Il giusto di oggi è il bimbo che non calunniavamo ieri.
L'espansivo di oggi è il bimbo che non trascuravamo ieri.
Il saggio di oggi è il bimbo che ammaestravamo ieri.
L'indulgente di oggi è il bimbo che perdonavamo ieri.

L'uomo che respira amore e bellezza
è il bimbo che viveva nella gioia anche ieri.



è finita!



grazie dell'attenzione



*Daniela, Andrea, Gavino, Maurilio, Marina, Giovanni, Fabio,
Valeria, Carlo, Manuela, Gianfranco, Valeria, Antonella*

